Tecniche ortopediche (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico ortopedico) - ASL Latina (distretto nord) (2024)

Il corso

Codice corso: 29884
Classe di laurea: L/SNT3
Durata: 3 anni
Lingua: ITA
Modalità di erogazione:
Dipartimento: SCIENZE E BIOTECNOLOGIE MEDICO-CHIRURGICHE

Presentazione

Il corso si articola in tre anni con intense lezioni frontali, attività seminariali, laboratori didattici e tirocinio pratico. Dall'anno accademico 2016-2017 il manifesto degli studi è stato modificato rendendo il corso di studi maggiormente rispondente alle richieste del mondo del lavoro. Il tecnico ortopedico è l’operatore sanitario che, su prescrizione medica e successivo collaudo, costruisce, adatta, applica e fornisce protesi, ortesi e ausili sostitutivi, correttivi e di sostegno all’apparato locomotore, di natura funzionale ed estetica, di tipo meccanico o che utilizzano energia esterna o energia mista corporea ed esterna, mediante rilevamento diretto sul paziente di misure e modelli. Per fare il tecnico ortopedico, oltre ad una solida cultura scientifica specifica, è necessario possedere mentalità tecnica, precisione e manualità, in modo che i dispositivi realizzati siano funzionali e in grado di garantire una buona qualità di vita ai pazienti. Inoltre, l'esercizio della professione richede spiccate capacità relazionali e umane, che si esprimono nelle attività di consulenza qualificata ai pazienti per un corretto utilizzo dell’ausilio e nella proficua collaborazione con il medico prescrittore ed altri professionisti sanitari.

Percorso formativo

Curriculum unico

1º anno

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1035041 | BASI FISICHE E CHIMICHE	1º	7	ITA
FISICA APPLICATA	1º	2	ITA
MISURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	1º	1	ITA
STATISTICA MEDICA	1º	2	ITA
CHIMICA E PROPEDEUTICA BIOCHIMICA	1º	2	ITA
1036213 | BASI MORFOLOGICHE E FUNZIONALI DEL CORPO UMANO	1º	6	ITA
FISIOLOGIA	1º	2	ITA
ISTOLOGIA	1º	1	ITA
ANATOMIA UMANA	1º	3	ITA
1051496 | BASI CELLULARI E MOLECOLARI DELLA VITA	1º	7	ITA
BIOLOGIA E GENETICA	1º	3	ITA
MICROBIOLOGIA	1º	2	ITA
PATOLOGIA GENERALE	1º	2	ITA
1035212 | MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE E MEDICINA FISICA I	2º	6	ITA
MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE	2º	2	ITA
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	2º	2	ITA
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	2º	2	ITA
1035213 | MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE E MEDICINA FISICA II	2º	6	ITA
MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE	2º	2	ITA
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	2º	2	ITA
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	2º	2	ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
AAF1778 | INGLESE SCIENTIFICO	2º	4	ITA
1035518 | TECNICHE ORTOPEDICHE TIROCINIO I	2º	15	ITA

2º anno

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1051490 | PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA	1º	7	ITA
MEDICINA LEGALE	1º	3	ITA
RADIOPROTEZIONE	1º	1	ITA
SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO	1º	1	ITA
IGIENE	1º	2	ITA
1051706 | SCIENZE DIAGNOSTICHE E TECNICHE I	1º	6	ITA
DIAGNOSI PER IMMAGINE	1º	2	ITA
ANATOMIA PATOLOGICA	1º	2	ITA
SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI	1º	2	ITA
1052197 | SCIENZE CHIRURGICHE	1º	5	ITA
CHIRURGIA GENERALE	1º	2	ITA
ANESTESIOLOGIA	1º	2	ITA
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	1º	1	ITA
1035049 | DIRITTO E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI	2º	5	ITA
ECONOMIA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	2º	2	ITA
DIRITTO DEL LAVORO	2º	1	ITA
MANAGEMENT SANITARIO	2º	1	ITA
SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI	2º	1	ITA
1052196 | SCIENZE DIAGNOSTICHE TECNICHE II	2º	5	ITA
NEURORADIOLOGIA	2º	2	ITA
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	2º	3	ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1051707 | SCIENZE INFERMIERISTICHE	2º	7	ITA
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	2º	3	ITA
MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE	2º	4	ITA
1035516 | TECNICHE ORTOPEDICHE TIROCINIO II	2º	20	ITA

3º anno

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1051708 | NEUROLOGIA E NEUROCHIRURGIA	1º	6	ITA
NEUROCHIRURGIA	1º	3	ITA
NEUROLOGIA	1º	3	ITA
1051709 | PRIMO SOCCORSO	1º	6	ITA
CHIRURGIA GENERALE	1º	2	ITA
FARMACOLOGIA	1º	2	ITA
MEDICINA INTERNA	1º	2	ITA
1051710 | SCIENZE CLINICHE	1º	6	ITA
MALATTIE DEL SANGUE	1º	1	ITA
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE I	1º	2	ITA
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE II	1º	2	ITA
REUMATOLOGIA	1º	1	ITA
1052198 | PEDIATRIA E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	2º	5	ITA
BIOMECCANICA CLINICA	2º	2	ITA
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	2º	1	ITA
CHIRURGIA PEDIATRICA	2º	2	ITA
1035288 | SCIENZE UMANE	2º	6	ITA
BIOETICA	2º	1	ITA
PSICOLOGIA GENERALE	2º	2	ITA
SCIENZE INFERMIERISTICHE	2º	1	ITA
STORIA DELLA MEDICINA	2º	2	ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1035515 | TECNICHE ORTOPEDICHE TIROCINIO III	2º	25	ITA
AAF1405 | ATTIVITA' SEMINARIALE	2º	6	ITA
AAF1404 | LABORATORI PROFESSIONALI	2º	3	ITA
AAF1433 | ADE	2º	6	ITA
AAF1003 | Prova finale	2º	5	ITA

Obiettivi formativi

Il laureato al termine del percorso triennale dovrà: - possedere le basi della fisiologia dell'apparato neuromotorio, del movimento in tutte le sue espressioni, della biomeccanica articolare del rachide, dei cingoli e delle articolazioni degli arti; - conoscere i principi generali della progettazione tecnica degli ausili ortopedici in relazione alle diverse procedure e metodologie; - conoscere gli strumenti concettuali ed i risultati fondamentali dell'azione, progettazione e utilizzo di strumenti tecnici di compenso e cura delle disabilità soprattutto in ambito neuromotorio; - saper pianificare la valutazione del deficit, scegliendo gli strumenti in base alla patologia, all'età ed alla cultura del soggetto; - saper eseguire autonomamente la valutazione funzionale delle problematiche cliniche della disabilità, attraverso un approccio metodologico clinico e biomeccanico (in età evolutiva, adulta e senile); - saper inquadrare i disturbi neurologici, ortopedici, misti, vascolari, medico-chirurgici in generale; - essere in grado di indentificare i bisogni fisici, psicologici e sociali suscettibili di recupero funzionale delle persone di diverse età, cultura e stato di salute nei vari ambiti sociali, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche, e rispondere ad esse; - saper individuare i bisogni preventivi e riabilitativi del soggetto attraverso una valutazione dei dati clinici che tenga conto delle modificazioni motorie, psicomotorie, cognitive e funzionali, della entità e significatività dei sintomi; - essere in grado di valutare le possibili ripercussioni sulla qualità della vita in considerazione del decorso, del trattamento e degli interventi assistenziali; - saper progettare l'intervento tecnico-riabilitativo individuando, in relazione alle prescrizioni e indicazioni del medico, le modalità tecniche più consone dimostrando competenza nella progettazione della terapia tecnico-ortopedica; - essere in grado di valutare le risposte all'intervento tecnico ortopedico e riabilitativo registrandone le modificazioni durante e alla fine del medesimo utilizzando idonei strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità dell'intervento specialistico; - saper agire in modo coerente con i principi disciplinari, etici e deontologici della professione di tecnico ortopedico; - dimostrare capacità di stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona, con la sua famiglia applicando i fondamenti delle dinamiche relazionali; - essere in grado di prendere decisioni nel rispetto degli aspetti legali, etici e deontologici che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale; - saper identificare i bisogni riabilitativi richiesti nell’ambito dei settori specialistici (area neurologica, ortopedica, chirurgica); - rispettare le reazioni alla sofferenza e all'ospedalizzazione anche in relazione alla cultura di appartenenza; - saper contribuire ad organizzare le attività di riabilitazione attraverso la definizione di priorità, l'utilizzo appropriato delle risorse a disposizione, delegando ai collaboratori le attività di competenza, assicurando continuità e qualità assistenziale; - conoscere l'uso di strumenti informatici in relazione ad utilizzi dedicati in campo diagnostico e riabilitativo; - avere le basi della metodologia della ricerca e sviluppare programmi di ricerca, applicandone i risultati al fine di migliorare la qualità dell'intervento in ambito ortopedico; - saper riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori dell'équipe tecnica, stabilendo relazioni collaborative; - saper interagire e collaborare attivamente con équipe interprofessionali al fine di programmare e gestire interventi ortopedico-riabilitativi in èquipe; - possedere le nozioni fondamentali concernenti gestione e management aziendale. Il percorso formativo è articolato nei tre anni. Al primo anno vengono affrontate le discipline propedeutiche e le scienze biomediche per consolidare le conoscenze di base, compreso l'inglese e l'informatica. Il secondo anno è finalizzato alla conoscenza specifica delle metodologie proprie del profilo professionale. Si affronta, inoltre, la promozione della salute e sicurezza professionale compresa la radioprotezione. Il terzo anno è finalizzato all'approfondimento specialistico, ma anche all'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti l'esercizio professionale e la capacità di lavorare in gruppo; lo studente può sperimentare una graduale assunzione di responsabilità con la supervisione di esperti e l'acquisizione di competenze metodologiche di ricerca scientifica. Si prevede, inoltre, l'acquisizione di elementi di primo soccorso. Il piano di studi prevede un massimo di 20 esami e/o di valutazioni finali di profitto, inclusivi degli esami di Tirocinio I, II e III anno, organizzati come prove di esame integrate per insegnamenti o moduli. Il percorso formativo è strutturato, monitorato, validato ed ottimizzato in continuum, al fine del raggiungimento degli obiettivi formativi.

Profilo professionale

Profilo

Tecnico ortopedico

Funzioni

I laureati in Tecniche Ortopediche svolgono la loro attività nella progettazione, pianificazione, realizzazione e applicazione di presidi protesici ed ortesici su misura, volti alla cura, compenso e all’assistenza riabilitativa nell'ambito delle patologie dei diversi apparati, in special modo neuro-motorio.

Competenze

In riferimento alla diagnosi e alla prescrizione medica, nell'ambito delle proprie competenze, il laureato Tecnico Ortopedico: - elabora, anche in équipe multidisciplinare, il progetto tecnico di tutori, ortesi, presidi per l'individuazione e il superamento del bisogno di salute del disabile; - effettua rilievi tecnici su pazienti, progetta e costruisce dispositivi protesici ed ortesici su misura ed adatta e personalizza ausili per disabili, fornisce assistenza tecnico-progettuale per la fornitura. - in collaborazione con il medico, istruisce all’uso il paziente e monitora funzionalità e sicurezza dei sispositivi messi in servizio, effettua la sostituzione e la riparazione dei dispositivi protesici e ortesici; - propone l'adozione di ausili, ne addestra all'uso e ne verifica l'efficacia; - svolge attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e in quelli dove si richiedono le sue competenze professionali; - verifica le rispondenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale.

Sbocchi lavorativi

Il laureato Tecnico Ortopedico svolge la sua attività professionale in aziende private produttrici e distributrici di dispositivi medici su misura, in convenzione con ASL e INAIL, in regime di dipendenza o libero-professionale. Il laureato in Tecniche Ortopediche potrà continuare il suo percorso di studio iscrivendosi alla laurea proponenti; potrà, inoltre, iscriversi a Master universitari di I livello, ai Corsi di Perfezionamento. Dopo l’acquisizione della laurea magistrale potrà iscriversi ai Master di II livello e al Dottorato di Ricerca.

Frequentare

Laurearsi

Per essere ammesso a sostenere la prova finale (esame di Laurea), lo studente deve aver superato tutti gli esami di profitto, totalizzato il monte-ore per la frequenza dei tirocini e aver superato il relativo esame. Per il conseguimento della Laurea lo studente deve superare una prova finale che si compone di: a) una prova pratica, in cui lo studente deve dimostrare di aver acquisito competenze e abilità tecnico-pratiche fondamentali proprie dello specifico profilo professionale; b) la redazione di un elaborato, con la guida di un docente relatore, e sua dissertazione. La tesi, inerente a tematiche o discipline strettamente correlate al profilo professionale, può avere un profilo di ricerca, di tipo tecnico-applicativo o compilativo. Lo studente che non supera la prova pratica non può essere ammesso alla dissertazione della tesi. Entrambe le fasi oggetto delle prova finale avverranno di fronte ad una Commissione composta a norma di legge, in ottemperanza al Regolamento didattico di Ateneo e ai Regolamenti didattici di Facoltà e di Corso di Laurea. L'esame di Laurea ha valore di esame di stato abilitante alla professione.

Organizzazione

Presidente del Corso di studio - Presidente del Consiglio di area didattica

Stefano Gumina

Tutor del corso

DOMENICO DI FRANCESCO
FEDERICA MARTELLA
Marco Rionero
DANIELA MAZZUFERI
Cristian Bortone

Manager didattico

Vincenzo Mancino

Rappresentanti degli studenti

ANNA BARONE
Samantha ABDALLAOUI
SILVIA RUSSO

Docenti di riferimento

STEFANO GUMINA
MARIANO SERRAO
GIANFRANCO PICCIRILLO
VITTORIO CANDELA

Regolamento del corso

Le Facoltà di Farmacia e Medicina, di Medicina e Odontoiatria e di Medicina e Psicologia concorrono all'istituzione dei Corsi di Studio (CdS) delle Professioni Sanitarie. I CdS delle Professioni Sanitarie sono ricompresi in quattro Classi: L/SNT1: classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica L/SNT2: classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione L/SNT3: classe delle lauree in professioni sanitarie tecniche L/SNT4: classe delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione I CdS afferiscono alle Facoltà di appartenenza che deliberano riguardo alla loro istituzione e attivazione. Art. 1 Organizzazione didattica Le attività formative sono mirate a realizzare una completa formazione professionale attraverso l'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche e sono organizzate in didattica frontale e attività professionalizzanti. L'attività didattica frontale, prevista per il raggiungimento degli specifici obiettivi formativi, comprende lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di lavoro. Le attività professionalizzanti sono realizzate anche attraverso il tirocinio tecnico-pratico, in conformità agli standard e al monte ore definiti dalle direttive dell'Unione Europea. Per consentire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio della professione, il cui profilo è approvato con decreto ministeriale, il Consiglio di CdS individua le attività formative professionalizzanti (tirocinio, attività laboratoristiche e studi clinici guidati) per lo svolgimento delle quali la Facoltà di riferimento può stipulare convenzioni, a firma del Preside, del Presidente del CdS e del responsabile legale della struttura ospitante, con aziende sanitarie/ospedaliere/IRCCS o altre strutture del SSN nonché presso istituzioni private accreditate e altre istituzioni pubbliche. Per le specifiche esigenze di alcuni profili professionali, al fine di integrare l’attività di tirocinio professionalizzante, la Facoltà può stipulare convenzioni con aziende/enti sedi di attività socio/sanitarie volte al conseguimento da parte degli studenti della piena padronanza di tutte le competenze previste dal relativo profilo professionale. Tali attività professionalizzanti devono esclusivamente svolgersi, attraverso forme di didattica a piccoli gruppi, con ampi gradi di autonomia per lo studente, sotto la responsabilità di un tutor appartenente allo specifico profilo professionale e devono mirare a facilitare l’acquisizione di abilità professionali e di attitudini relazionali/comportamentali necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa prevista nei vari ruoli ed ambiti professionali. Il Consiglio di

Facoltà definisce l'Ordinamento Didattico nel rispetto della normativa vigente. Eventuali modifiche (contenuto, denominazione, numero dei corsi e numero degli esami), saranno deliberati dalla Giunta di Presidenza di Facoltà. Le figure di riferimento del CdS sono: il Presidente che è responsabile di tutte le attività didattico-formative e il Direttore Didattico che coordina le attività tecnico-pratiche. Art. 2 Ammissione al Corso di Laurea Ai CdS delle professioni sanitarie si accede previo superamento del test di ammissione e il conseguimento di utile posizione in graduatoria. I Requisiti e le modalità di accesso sono disciplinati da Leggi e Normative Ministeriali. Possono partecipare alla prova di ammissione i candidati in possesso del Diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti. Il numero massimo degli studenti iscrivibili a ciascun CdS è stabilito, ogni anno, dalle competenti autorità in relazione alle risorse messe a disposizione dalle Facoltà. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi dell'art. 3, c.2 della Legge 264 del 2 settembre 1999 (Norme in materia di accesso ai corsi universitari). Le conoscenze iniziali richieste per l'accesso sono quelle relative alle discipline di Biologia, Chimica, Fisica e Matematica, la cultura generale e il ragionamento logico, ed in ogni caso quanto previsto dai dispositivi ministeriali. Ai sensi della vigente normativa, sulla base del punteggio riportato nella prova di ammissione, si procede alla determinazione, dell'eventuale Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA). Gli OFA sono pertanto attribuiti a tutti quegli studenti che abbiano conseguito una votazione inferiore ad una soglia indicata nel bando. Art. 3 Crediti Formativi Unitari (CFU) I CdS hanno una durata di tre anni. L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prevista dall'Ordinamento del CdS per conseguire il diploma di Laurea è il Credito Formativo Universitario (CFU) Ad 1 CFU corrispondono, a norma dei Decreti Ministeriali, 25 ore di lavoro/studente, ad eccezione della classe 1 le cui ore di lavoro/studente corrispondono a 30. La quantità di lavoro medio svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è pari a 60 CFU. L'ateneo prevede il percorso part-time che consente allo studente di prolungare la durata degli studi da tre a sei anni. Con il passaggio al tempo parziale il numero e la sequenza degli esami previsti dal proprio ordinamento restano identici, cambia solo la durata del percorso formativo entro il quale i crediti vengono conseguiti. Nel percorso part-time è previsto un impegno didattico pari al 50%, ovvero 30 CFU annui, rispetto a quello a tempo pieno (60 CFU), con una calendarizzazione degli insegnamenti predefinita che tiene conto dell'articolazione in semestri La quota dell'impegno orario a disposizione dello studente per lo studio o per altre attività formative di tipo individuale non deve essere inferiore al 50% delle ore previste per ciascun CFU. L'ordinamento didattico prevede inoltre, per il triennio, le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 (sei) a scelta dello studente; 9 (nove) per la prova finale e per la lingua inglese; 6 (sei) per le altre attività, e più specificamente 1 (uno) per l'informatica, 1 (uno) per la radioprotezione, 4 (quattro) per attività seminariali e 3 (tre) per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 (sessanta) CFU sono riservati per l'attività pratica di tirocinio da svolgere nello specifico profilo professionale. I CFU relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea possono essere riconosciuti dal Consiglio CdS o dall'Ufficio di Presidenza sulla base di certificazioni rilasciate da strutture, interne o esterne, specificamente competenti. Gli studenti devono completare il conseguimento dei CFU previsti dall'ordinamento didattico entro un termine pari al triplo della durata normale del CdS (ossia entro 9 anni dall'immatricolazione). Oltre tale termine i crediti acquisiti potranno essere ritenuti non più adeguati alle conoscenze richieste dal CdS e, pertanto, lo studente che intende riprendere gli studi deve chiedere la verifica del percorso formativo con le modalità e le tempistiche indicate dal Regolamento studenti pubblicato sul sito ufficiale di Sapienza. Il Consiglio del CdS provvede, dopo le opportune verifiche, a determinare eventuali nuovi obblighi formativi per il conseguimento del titolo nonché il termine ultimo per il conseguimento dello stesso. Art. 4 Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7) Gli obiettivi formativi verranno raggiunti attraverso la dimostrazione da parte dello studente di: 1. conoscenza e capacità di comprensione 2. capacità di applicare conoscenza e comprensione 3. autonomia di giudizio 4. abilità comunicative 5. capacità di apprendimento I laureati sono, ai sensi della legge 10 agosto 2000 n. 251 articolo 1, comma 1, professionisti dell'area sanitaria che svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle leggi istitutive dei relativi profili professionali, dagli specifici codici deontologici e dai rispettivi Ordini Professionali. I laureati dei CdS delle professioni sanitarie devono acquisire conoscenze nelle discipline di base, tali da consentire loro la comprensione dei processi biologici, anche in relazione al genere e, la massima integrazione con le altre professioni. Oltre alla lingua italiana, i laureati apprendono l'uso della lingua inglese nell'ambito specifico di competenza. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Il percorso formativo strutturato è costantemente monitorato, validato e ottimizzato al fine di facilitare l'acquisizione delle competenze previste dagli obiettivi specifici del CdS. Il raggiungimento di tali specifici obiettivi formativi si realizza grazie a tutti gli strumenti istituzionali messi a disposizione dagli organismi universitari quali il Team Qualità e il Nucleo di Valutazione di Ateneo. Art. 5 Obbligo di frequenza La frequenza alle attività didattiche di tipo frontale, all'attività didattica elettiva (ADE), alle attività

integrative, alle attività formative professionalizzanti e di tirocinio è obbligatoria. La frequenza viene rilevata dai docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dal CCdS. Per poter sostenere l'esame è richiesta la frequenza delle lezioni frontali di un numero di ore pari o superiore al 67% delle ore assegnate ai singoli moduli, in conformità alla normativa europea di riferimento. Lo studente è tenuto a frequentare tutto il monte ore di tirocinio previsto dall'ordinamento didattico del CdS, con il recupero delle ore laddove necessario, entro il mese di dicembre dell'anno accademico. Lo studente è coperto da polizza assicurativa contro infortuni professionali durante tutte le attività didattiche svolte presso le strutture sede del CdS e presso quelle convenzionate con il CdS. Art. 6 Laboratori professionali Sono attività didattiche professionalizzanti che facilitano l'integrazione tra le conoscenze teoriche e le attività pratiche di tirocinio. Il laboratorio è organizzato da un tutor appartenente al medesimo profilo professionale del CdS di riferimento. Nel laboratorio lo studente può sperimentare attività pratiche inerenti la professione utilizzando strumentazioni dedicate, protocolli valutativi o modalità specifiche di approccio e di comunicazione. L'attività di Laboratorio costituisce parte integrante del curriculum formativo e la frequenza è obbligatoria al 100%. Art. 7 Tirocinio Il Tirocinio Professionale rappresenta l'attività formativa fondamentale per lo sviluppo di competenze professionali, relazionali e comportamentali, di ragionamento e pensiero critico. Responsabile dell'organizzazione delle attività di tirocinio è il Direttore Didattico che elabora, in collaborazione con i tutor professionali, il progetto formativo di tirocinio annuale e lo propone all'approvazione del Consiglio di CdS (CCdS). La frequenza dello studente alle attività di tirocinio è obbligatoria al 100% per tutti i 60 CFU previsti dall'ordinamento didattico in conformità alla normativa europea e deve essere attestata. L'attività pratica di tirocinio è articolata in relazione al calendario accademico; le relative disposizioni attuative sono di competenza del Direttore Didattico. Per l'acquisizione dei CFU sono previsti 3 esami di tirocinio, uno per ogni anno di corso. La supervisione del tirocinio viene garantita da un sistema di tutorato. Durante il Tirocinio il tutor esercita una costante valutazione dell'apprendimento dello studente al fine di realizzare la massima efficacia del processo formativo. Qualora lo studente non raggiunga gli obiettivi formativi previsti per quel determinato ciclo di tirocinio con conseguente valutazione negativa, ha l'obbligo di ripeterlo presso la stessa unità operativa o area affine secondo le indicazioni ricevute dal Direttore Didattico. Art. 8 Verifica dell'apprendimento ed acquisizione dei CFU L'acquisizione dei CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa è subordinata al superamento degli esami di profitto. Gli esami verranno organizzati come prove di esame integrate per più moduli coordinati. La verifica di tale apprendimento si esplica attraverso prove d'esame che potranno essere svolte , oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto, anche sotto forma di prove in itinere (prove di auto-valutazione, colloqui intermedi). La valutazione viene espressa in trentesimi per tutti gli esami fatta eccezione per la conoscenza della lingua straniera, ADE, attività seminariale e laboratori per i quali è previsto il giudizio di idoneità. Gli esami di profitto si svolgono nei periodi dedicati e denominati sessioni d'esame. Le date degli appelli d'esame sono programmate all'inizio dell'anno accademico e distanziate di almeno due settimane. Lo studente può sostenere le prove di esame in tutti gli appelli di ogni sessione indipendentemente dall'esito della prova di esame precedente. La Commissione di esame di profitto è costituita da docenti del relativo insegnamento ed è presieduta dal Presidente della Commissione d'esame che generalmente corrisponde al Coordinatore/Responsabile dell'insegnamento, nominato dal CCdS/Ufficio di Presidenza all'inizio di ogni anno accademico. Nel caso di assenza di uno o più componenti della commissione, il Presidente della commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con membri supplenti della stessa. L'esito delle prove di esame è verbalizzato dal docente sul sistema informatizzato di ateneo Infostud. L'esame di tirocinio annuale, valutato anch'esso in trentesimi, può essere sostenuto dallo studente solo al completamento del monte ore di tirocinio previsto per ogni anno. L'esame di tirocinio annuale contribuisce a determinare la media curriculare finale dello studente. L'esame di tirocinio dovrà essere svolto da un'apposita Commissione d'esame presieduta dal Direttore Didattico. Art. 9 Ulteriori esami di profitto (ex. Art. 6 del R.D. n. 1269/38) Lo studente, in aggiunta agli esami stabiliti dall'ordinamento didattico del CdS, può iscriversi a non più di due insegnamenti di altri Corsi di Laurea, nella stessa Università. Lo studente che voglia usufruire della possibilità prevista dal presente articolo , avendo cura di aver informato preventivamente il Presidente del CdS ove è previsto l'insegnamento prescelto, deve presentare alla Segreteria Studenti delle Professioni Sanitarie apposita domanda con le modalità e le tempistiche indicate nel Regolamento studenti pubblicato sul sito ufficiale di Sapienza. Art. 10 Sbarramenti Lo studente è iscritto "in corso" per i primi tre anni, negli anni successivi lo stesso sarà considerato "fuori corso". E' fatto obbligo allo studente di rispettare la norma di propedeuticità che stabilisce l'obbligatorietà di superare tutti gli esami previsti dall'Ordinamento incluso l'esame di tirocinio, prima di sostenere esami di insegnamenti appartenenti ad anni successivi. Lo studente non potrà iniziare il tirocinio dell'anno successivo se prima non avrà superato l'esame di tirocinio dell'anno precedente. Gli esami sostenuti senza aver rispettato l'obbligo di propedeuticità saranno annullati d'ufficio dalla carriera dello studente. Art. 11 Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di studio A seguito della ricognizione dei posti disponibili in anni successivi al primo, l'Ateneo emette un bando di trasferimento per i posti risultati disponibili al secondo e terzo anno di corso. Lo studente interessato al trasferimento, presenterà la domanda corredata dalla carriera universitaria. Il riconoscimento degli esami/CFU compiuti presso CdS di altre Università italiane o straniere avverrà ad opera di una Commissione di Facoltà che, verificata la congruità dell'ordinamento didattico e dei programmi degli esami sostenuti, concede il

nulla osta al trasferimento al secondo o al terzo anno senza ripetere la prova di ammissione. Nell'ambito dell'Ateneo Sapienza, il passaggio da un CdS ad altro CdS di diversa tipologia, anche se ricompreso nella stessa Classe di laurea, è possibile esclusivamente previo superamento della prova di ammissione. I CFU della precedente carriera possono essere riconosciuti dal CCdS/ufficio di presidenza che indica altresì, in base ai CFU riconosciuti, l'anno di ammissione. Sia nel caso di trasferimento da altra sede sia nel caso di passaggio da altro CdS, gli studenti potranno essere ammessi al secondo anno di corso a seguito del riconoscimento di n. 3 esami del primo anno in aggiunta all'esame di tirocinio I e, al terzo anno, con il riconoscimento di tutti gli esami del primo e almeno 2 esami del secondo anno in aggiunta all'esame di tirocinio II. Negli anni successivi al primo, sono consentiti passaggi ad altra sede del medesimo CdS. L'Ateneo, in seguito a ricognizione dei posti disponibili al secondo e terzo anno di corso, emette un avviso di cambio sede indicando criteri, modalità e tempistiche. Gli interessati potranno presentare domanda di partecipazione e, nel caso di esito favorevole, potranno perfezionare la procedura di cambio sede producendo la documentazione richiesta corredata dal nulla osta rilasciato dal Presidente del CdS di provenienza. Art. 12 Compilazione di questionari Gli studenti, durante il percorso formativo sono tenuti alla compilazione di questionari online previsti dalle autorità competenti quali il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), e l'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR). Questionari OPIS: la rilevazione delle Opinioni degli Studenti costituisce un processo essenziale per i sistemi di Assicurazione della Qualità (AQ) degli Atenei; la valutazione dei dati dei questionari OPIS consente di individuare aspetti critici e definire margini di miglioramento, sia riguardo alla didattica, sia all'organizzazione del CdS. La rilevazione OPIS è oggetto di monitoraggio da parte del Team Qualità e di valutazione da parte del Nucleo di Valutazione Ateneo e rappresenta un requisito necessario per l'accreditamento dei CdS. TECO (Test sulle competenze): l'Università, in collaborazione con ANVUR, programma ed effettua verifiche oggettive e standardizzate delle conoscenze complessivamente acquisite e mantenute dagli studenti durante il loro percorso di apprendimento attraverso i questionari TECO. Tali verifiche sono finalizzate alla valutazione della efficacia degli insegnamenti e della capacità degli studenti di mantenere le informazioni ed i modelli razionali acquisiti durante i loro studi. Tramite tali strumenti risulta possibile misurare il miglioramento della performance didattica in tutte le diverse fasi che concorrono al conseguimento del titolo di studio. E' assicurato l'anonimato degli studenti che partecipano alla compilazione dei suddetti questionari. CALENDARIO ESAMI Sessione di GENNAIO E' previsto almeno un appello riferito all'anno accademico precedente (recupero), incluso l'esame di tirocinio. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Può essere inoltre previsto un appello d'esame riferito all' anno accademico in corso (ordinario) riservato esclusivamente agli studenti che hanno ottenuto il passaggio/trasferimento da altro CdS. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Trattasi quindi di verbali distinti. Sessione di FEBBRAIO E' previsto almeno un appello riferito agli insegnamenti del primo semestre dell'anno in corso (ordinario) al quale possono partecipare anche gli studenti che hanno frequentato nell'anno accademico precedente (recupero). Possono essere ammessi all'esame gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. E' previsto un appello di tirocinio per gli studenti che non hanno sostenuto detto esame nella sessione di gennaio. Sessione di APRILE E' possibile prevedere un appello d'esame straordinario di recupero. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Può essere anche previsto un appello per l'esame di tirocinio. Sessione di GIUGNO- LUGLIO Sono previsti almeno tre appelli di esami (ordinari e di recupero) e un appello per l'esame di tirocinio. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione di SETTEMBRE Sono previsti almeno due appelli d'esame, ed un appello per l'esame di tirocinio. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione di DICEMBRE E' possibile prevedere un appello d'esame straordinario di recupero. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Può essere anche previsto un appello per l'esame di tirocinio. All'inizio dell'anno accademico viene pubblicato sul sistema informatico di Ateneo il calendario degli esami completo. ESAME FINALE Dopo aver superato tutti gli esami inclusi nel piano di studi, compresi quelli di tirocinio, è previsto l'esame finale, presieduto da una Commissione nominata dal Presidente del CdS e composta a norma di legge. L'esame finale consta di due prove e comprende una prova pratica che ha valore di Esame di Stato abilitante ed è finalizzata a valutare il raggiungimento delle competenze previste dagli specifici profili professionali e la dissertazione di una tesi di natura applicativa elaborata dallo studente il cui contenuto dovrà essere attinente a tematiche strettamente correlate al profilo professionale. Gli studenti potranno prenotarsi alla prova finale nei tempi indicati nel promemoria laureandi dei CdS delle Professioni Sanitarie avendo un debito massimo di un esame e anche se non risultano verbalizzate le seguenti attività didattiche: Attività Didattica Elettiva (ADE), Attività seminariale e Laboratori. Per poter usufruire della prima sessione di Laurea prevista nel periodo ottobre-novembre, i laureandi dovranno aver terminato tutti gli esami del terzo anno, compreso quello di tirocinio e compresa la verbalizzazione di ADE, Attività Seminariale e Laboratori entro e non oltre il 30 settembre dell'anno in corso. Per poter usufruire della seconda sessione di Laurea prevista nel periodo marzo-aprile, riferita all'anno accademico precedente, i laureandi dovranno aver terminato tutti gli esami del terzo anno, compreso quello di tirocinio e compresa la verbalizzazione di ADE, Attività Seminariale e Laboratori, entro e non oltre il 31 gennaio dell'anno in corso e potranno prenotarsi nei tempi indicati nel promemoria laureandi dei

CdS delle Professioni Sanitarie avendo rispettato quanto previsto nella norma di propedeuticità (Art. 9 del presente Regolamento). Le commissioni giudicatrici per la prova finale esprimono la loro votazione in centodecimi e possono concedere all’unanimità al candidato il massimo dei voti con lode. Qualora il completamento degli esami avvenisse oltre la data del 31 gennaio il laureando sarà tenuto inderogabilmente al pagamento delle tasse universitarie e l'esame finale potrà essere sostenuto nella prima sessione dell’anno accademico successivo. 8 Per ulteriori informazioni si rimanda al Regolamento studenti pubblicato sul sito ufficiale di Sapienza.

Assicurazione qualità

Consultazioni iniziali con le parti interessate

Le consultazioni con le parti sociali sono avvenute a Chieti, nella sede della Conferenza permanente delle classi di laurea delle Professioni Sanitarie (MIUR, Ministero della Salute, le rappresentanze delle professioni, il Presidente della Conferenza, i Presidenti dei corsi di laurea), in data 14 e 15 maggio 2010. Nell'incontro finale della consultazione a livello di Ateneo del 23 marzo 2011, considerati i risultati della consultazione telematica che lo ha preceduto, le organizzazioni intervenute hanno espresso parere favorevole.

Consultazioni successive con le parti interessate

VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE 23 aprile 2024 Il giorno 23 aprile 2024 alle ore 13.00, si e? tenuto, per via telematica, l'incontro di consultazione con le organizzazioni rappresentative delle professioni sanitarie (L-LM/SNT3). All'incontro erano presenti: I referenti di Facoltà proff. Ricciarda Galandrini e Alberto Signore, i manager didattici di Facoltà, Dott.ssa Cinzia Castellani, Dott.ssa Daniela Roncone e Dott. Vincenzo Mancino. I Presidenti degli Ordini professionali o loro delegati e i presidenti delle Commissioni di Albo provinciali o loro delegati: Dott.ssa Claudia Parisi: Tecnici di neurofisiopatologia Dott.ri Emiliano Mazzucco, Gianluca Garcia, Andrea Lenza: Tecnici di radiologia medica Dott.ri Andrea Grottola, Simona Bonarrigo: Tecnici di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare Dott.ro Giampietro Cappelli, Emanuele Lucci: Tecnici audioprotesisti Dott.ri Valentina Ghisio, Graziella Bernardini: Tecnici di laboratorio biomedico Dott.ri Calabrese Giorgia, Manola Matteucci, Milena Feudo, Enrica Scagnetto, Iolanda Simeone, Stefania Pernarella, Giorgia D'Amico: Igienisti dentali Dott. Marco Antonio Deiana: Tecnici Audiometristi Dott Daniele Belli: Dietisti Dott.ri Guerrino Rosellini, Salati Costantino: Tecnici Ortopedici La Prof. Galandrini introduce i dati comparando le singole tipologie di CdS, triennali e magistrali, rispetto all'offerta formativa di Sapienza aa 23-24, all'attrattività, alle caratteristiche anagrafiche delle coorti studentesche, ai tempi di acquisizione del titolo, all'occupabilità e all'efficacia del titolo sul mercato del lavoro, estrapolati dall'indagine Almalaurea 2022. Il Prof. Signore modera quindi la successiva fase di discussione dando la parola ai rappresentanti dei singoli profili professionali intervenuti all'incontro. Gli aspetti discussi mettono in rilievo quanto segue: 1. Proposte di adeguamento degli ordinamenti didattici e degli obbiettivi formativi con inserimento di nuove competenze professionali in considerazione della continua innovazione tecnologica (es. competenze bioingegneristiche e biomeccaniche per il CdS T. ortopediche), di nuove esigenze sviluppate dal mercato del lavoro (es. integratori alimentari per il CdS Dietistica) o di nuove strategie di intervento del SSN che sappiano cogliere le sfide imposte dalle emergenze sanitarie. 2. Il calo delle domande di immatricolazione, la bassa attrattività e l'aspetto motivazionale richiede il potenziamento delle iniziative di orientamento presso istituti scolastici ai fini dell'opportuna divulgazione degli specifici profili professionali. Tali iniziative dovrebbero coinvolgere anche i professionisti dell'area. A tale scopo gli Ordini professionali hanno realizzato brevi video divulgativi per i singoli profili, che verrà reso disponibile in rete. 3. Viene sottolineata la necessità di garantire la docenza nei settori professionali da parte di professionisti dell'area. In tale contesto si evidenza la scarsità o l'assenza di figure professionali strutturate nelle aziende sanitarie pubbliche (igiene dentale, T. ortopediche, T. audioprotesiche, T. neurofisiopatologia). ciò rappresenta una criticità assoluta nella formazione professionale. In questo ambito si sottolinea il non adeguato o assente reclutamento di professionisti nel ruolo di docente universitario dello specifico profilo professionale (SSD MED46 e MED/50) da parte degli Atenei. 4. Viene proposta la stipula di convenzioni per le attività di tirocinio al fine di garantire l'acquisizione di specifiche competenze, richiamando l'attenzione alla necessità di un adeguata qualificazione e azione di formazione pedagogica dei tutor di tirocinio. Tale aspetto è stato evidenziato da rappresentanti del T. di neurofisiopatologia (monitoraggio elettrofisiologico intraoperatorio), e da T della Perfusione Cardiovascolare con proposta di utilizzo di laboratori di simulazione (skilllab). 5. Il rappresentante dei T. di ortopedia sottolineando lo scarso interesse per la formazione magistrale, essendo un profilo non richiesto nel settore privato, rappresenta l'esigenza di un più ampia offerta di master; ritiene inoltre qualificante l'implementazione delle iniziative di Internazionalizzazione. 6. Un ulteriore punto sollevato in maniera trasversale è la necessità di informare gli studenti sugli aspetti organizzativi e normativi di Ordini, Federazioni e Albo professionale. L'incontro si conclude alle ore 15.00.

Organizzazione e responsabilità della AQ del Cds

Il Sistema di Assicurazione Qualità (AQ) di Sapienza è descritto diffusamente nelle Pagine Web del Team Qualità

consultabili all'indirizzo https://www.uniroma1.it/it/pagina/team-qualita. Nelle Pagine Web vengono descritti il percorso decennale sviluppato dall'Ateneo per la costruzione dell'Assicurazione Qualità Sapienza, il modello organizzativo adottato, gli attori dell'AQ (Team Qualità, Comitati di Monitoraggio, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Commissioni Qualità dei Corsi di Studio), i Gruppi di Lavoro attivi, le principali attività sviluppate, la documentazione predisposta per la gestione dei processi e delle attività di Assicurazione della Qualità nella Didattica, nella Ricerca e nella Terza Missione. Le Pagine Web rappresentano inoltre la piattaforma di comunicazione e di messa a disposizione dei dati di riferimento per le attività di Riesame, di stesura delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e dei Comitati di Monitoraggio e per la compilazione delle Schede SUA-Didattica e SUA-Ricerca. Ciascun Corso di Studio e ciascun Dipartimento ha poi facoltà di declinare il Modello di Assicurazione Qualità Sapienza definito nelle Pagine Web del Team Qualità nell'Assicurazione Qualità del CdS/Dipartimento mutuandolo ed adattandolo alle proprie specificità organizzative pur nel rispetto dei modelli e delle procedure definite dall'Anvur e dal Team Qualità. Le Pagine Web di CdS/Dipartimento rappresentano, unitamente alle Schede SUA-Didattica e SUA-Ricerca, gli strumenti di comunicazione delle modalità di attuazione del Sistema di Assicurazione Qualità a livello di CdS/Dipartimento.